

## Vizi e crudeltà di Commodo

Marco Aurelio aveva avuto una sola colpa, quella di avere un figlio come Commodo. Il biografo si scatena nell'elencarne vizi e crudeltà in riferimento più alla vita privata che a quella pubblica. Attingendo a tutti i pettegolezzi di corte, i biografi che descrivono la personalità degli imperatori cattivi sembrano accendere una sorta di gara con Tacito o Svetonio, alla ricerca di vizi sempre più efferati o stravaganti.

**8 (1)** Frattanto Commodo ricevette dal senato, con intenzione derisoria, l'appellativo di Pio per aver nominato console l'amante della madre; per aver ucciso Perenne<sup>1</sup>, ricevette invece quello di Fortunato, perché tra le enormi stragi di concittadini appariva come il nuovo Silla<sup>2</sup>. **(2)** Lo stesso Commodo, Pio e Fortunato, si dice che abbia inventato un complotto contro se stesso per mandare a morte molte persone. **(3)** In realtà, non ci fu altra ribellione che quella di Alessandro, che poi uccise se stesso e i suoi, e della sorella Lucilla. **(4)** Commodo fu anche chiamato dagli adulatori Britannico, quando i Britanni gli avevano preferito un altro imperatore. **(5)** Fu chiamato anche l'Ercole romano, perché aveva ucciso delle fiere nell'anfiteatro di Lanuvii: aveva infatti l'abitudine di uccidere belve in patria. **(6)** Arrivò alla follia di pretendere che la città di Roma fosse chiamata Colonia Commodiana: una pazzia che, si dice, gli ispirò Marcia tra una carezza e l'altra. **(7)** Volle anche guidare le quadrighe nel circo. **(8)** Si presentava in pubblico con la tunica dalmatica<sup>3</sup> e così vestito dava il segnale della partenza alle quadrighe. **(9)** Nell'occasione in cui presentò in senato la proposta di fare Roma "commodiana", non solo il senato approvò la proposta per prenderlo in giro, ma chiamò anche se stesso Commodiano, chiamando Commodo Ercole e dio.

**9 (1)** Finse di voler andare in Africa per ottenere i soldi del viaggio e una volta ottenuti, li spese in banchetti e nel gioco dei dadi. **(2)** Uccise con fichi avvelenati Motileno, prefetto del pretorio. Ebbe delle statue in veste di Ercole e sacrificavano a lui come a un dio. **(3)** Si preparava a uccidere moltissime persone, ma il suo progetto fu svelato da un ragazzo che gettò giù dalla sua camera da letto una tavoletta in cui erano scritti i nomi di quelli da uccidere. **(4)** Praticò il culto di Iside al punto da radersi il capo e portare con sé l'immagine di Anubi<sup>4</sup>. **(5)** Nella sua passione per la crudeltà obbligava i sacerdoti di Bellona a tagliarsi davvero un braccio. **(6)** I sacerdoti di Iside li obbligava a percuotersi a morte il petto con le pigne. Portando in giro la statua di Anubi, feriva gravemente con quella le teste dei seguaci di Iside. Vestito da donna e con la pelle di leone, colpiva con la clava non solo i leoni ma anche molti uomini. Prendeva uomini zoppi o impossibilitati a camminare travestendoli da giganti e ricoprendoli dalle ginocchia in giù di drappi in forma di drago, e poi li uccideva con le frecce. Contaminò il culto di Mitra<sup>5</sup> con un omicidio vero, mentre di solito si usa descrivere o fingere qualche scena di terrore.

**10 (1)** Già da ragazzo era goloso e impudico. Nella sua adolescenza disonorò ogni genere di uomini che avevano rapporto con lui, e ne fu a sua volta disonorato. **(2)** Dava in pasto alle fiere chi lo scherniva. Addirittura fece gettare alle fiere un uomo, solo per il fatto di aver letto la vita di Caligola scritta da Tranquillo<sup>6</sup>, perché era

**1. Perenne:** il prefetto del pretorio.

**2. ricevette... Silla:** Silla aveva ricevuto l'appellativo di *felix* nell'82 a.C.

**3. con la tunica dalmatica:** una larga tunica bianca.

**4. Iside... Anubi:** divinità egiziane.

**5. Mitra:** divinità orientale, il cui culto era associato a quello del Sole.

**6. scritta da Tranquillo:** Svetonio.

nato nello stesso giorno di Caligola. (3) Se qualcuno diceva di essere disposto a morire per lui, lo faceva precipitare suo malgrado da una rupe. (4) Anche negli scherzi era micidiale. Se vedeva qualcuno che aveva dei capelli bianchi in mezzo a quelli neri, che sembravano vermi, gli metteva sul capo uno storno che, credendo di dare la caccia ai vermi, gli beccava il capo facendolo tutto piaghe. (5) Fece sbudellare un uomo grasso per rovesciarne fuori tutte le viscere. (6) Chiamava monopodi o orbi quelli a cui aveva fatto togliere un occhio o spezzare una gamba. (7) Molti altri ne fece uccidere perché gli si erano presentati in abbigliamento barbaro e altri perché erano troppo aristocratici e vistosi. (8) Tra i suoi favoriti aveva uomini chiamati col soprannome del sesso maschile e femminile, che baciava con grande passione. (9) Aveva anche un favorito con un pene enorme che chiamava Asino e gli era carissimo. Lo fece ricco e gli diede la carica di sacerdote di Ercole rustico.

**11** (1) Si dice che spesso mescolava sterco umano ai cibi più preziosi e non si asteneva dall'assaggiarli per prendere in giro gli altri (così pensava). (2) Si fece presentare su un piatto d'argento due gobbi cosparsi di senape, e subito li promosse e li fece ricchi. (3) Fece gettare in una piscina il prefetto del pretorio Giuliano con la toga, alla presenza dei suoi dipendenti, e gli ordinò di ballare nudo davanti alle sue concubine suonando il cembalo e col viso atteggiato a una smorfia. (4) Data la sua ininterrotta vita di mollezze, raramente ammetteva ai suoi pranzi legumi cotti. (5) Si lavava sette o otto volte al giorno e mangiava nel bagno. (6) Si accostava ai templi degli dei macchiato da stupri e da sangue umano. (7) Scimmiettava anche i medici, togliendo sangue con coltelli micidiali. (8) Gli adulatori chiamavano anche i mesi in suo onore: Commodo anziché Agosto, Ercole invece di Settembre, Invitto invece di Ottobre, Vittorioso invece di Novembre, Amazzonio invece di Dicembre. (9) Amazzonio veniva chiamato dall'amore per la sua concubina Marcia, che amava dipinta nelle spoglie di un'Amazzone, e per la quale egli stesso volle presentarsi nell'arena in abito da Amazzone. (10) Partecipò a combattimenti di gladiatori accettando di ricevere nomi adatti ai gladiatori con la stessa gioia che se fossero stati titoli trionfali. (11) Interveneva sempre agli spettacoli e tutte le volte ordinava che fosse scritto nei registri ufficiali. (12) Si dice che combatté settecentotrentacinque volte.